

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1532 presentata da Conticelli, inerente a "Contributi in base alla legge n. 13/1989 per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli uffici privati"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1532, per l'illustrazione della quale ha la parola la Consigliera Conticelli.

**CONTICELLI Nadia**

Il tema delle barriere architettoniche è già stato trattato più volte da questo Consiglio e, pur nelle ristrettezze di bilancio, abbiamo anche cercato di intervenire in questo settore, in concomitanza con il percorso che stiamo facendo rispetto ai servizi per la disabilità; questo, però, per quanto riguarda gli edifici pubblici.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche negli edifici privati, queste si riscontrano spesso in abitazioni private e sovente in case popolari, perché è scarso il patrimonio di case popolari che sia specificatamente attrezzato per i disabili; senza considerare che spesso nel nucleo familiare magari la disabilità non è presente subito al momento dell'assegnazione, ma è incorsa in seguito, sia per motivi di età che per incorsa malattia.

Da legge nazionale è prevista, sulla base dell'ISEE, quindi delle condizioni familiari e del grado di invalidità del soggetto, la possibilità di un contributo pubblico statale veicolato dalle Regioni ed erogato attraverso i Comuni.

In realtà, c'è questa graduatoria, però sono diversi anni che non viene erogato il contributo. Quindi, parallelamente all'investimento che abbiamo fatto sull'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, la domanda è come possiamo agire anche su quest'altro versante che riguarda spesso nuclei familiari in fragilità sociale. Quindi, affrontare senza nessun sostegno la spesa della rimozione di una barriera architettonica, che significa anche solo un montascale o l'eliminazione dei gradini, è spesso una spesa impossibile, cosicché abbiamo persone costrette alla prigionia all'interno dei loro appartamenti.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

**FERRARI Augusto**, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Come si sa, la legge n. 13, che è proprio relativa al contributo per l'eliminazione e superamento di barriere architettoniche negli edifici privati, è una legge statale non più finanziata dallo Stato. Pertanto la Regione, da qualche anno a questa parte, si è trovata nelle condizioni di sopperire nei limiti del possibile a questa mancanza di finanziamento.

La Regione ha raccolto e ordinato in elenchi regionali il fabbisogno segnalato dai cittadini ai Comuni di residenza fino al 2011, quindi siamo in grado di dire qual è il fabbisogno fino a quest'anno in maniera specifica. Il fabbisogno rilevato ancora inevaso ammonta a euro 1.334.051,97 (residuo 2010) e a euro 3.350.705,99 (anno 2011).

A partire dal 2012, il fabbisogno relativo alle domande presentate dai cittadini può essere stimato massivamente, quindi nel complesso, a 3.350.000 euro all'anno. Facciamo una stima massiva, e quindi non la richiesta puntuale dei singoli Comuni, perché abbiamo l'esigenza di evitare il consolidamento di aspettative dei cittadini e l'insorgere di contenziosi. Perché presentare domanda non significa automaticamente avere diritto al contributo.

Sono molte, in effetti, le domande che, pur essendo state presentate, poi non vengono accolte; quindi, in questo senso il contributo poi non viene effettivamente speso.

C'è poi il problema di come ci rapportiamo a livello nazionale, quindi il confronto con il Ministero delle Infrastrutture, che è quello competente su questa vicenda. Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Direzione generale per l'edilizia statale, ha recentemente richiesto alle Regioni di segnalare il fabbisogno pregresso, al fine di valutare la finanziabilità all'interno della legge di bilancio del 2017 e sul bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019. Tale comma prevede, infatti, l'istituzione presso il MEF di un Fondo tra le cui finalità è ricompresa anche l'eliminazione delle barriere architettoniche.

La Regione ha risposto a questa richiesta del Ministero con una nota dell'8 marzo 2017, che allego alla risposta scritta, segnalando un fabbisogno complessivo, come sopra stimato, di euro 21 milioni e mezzo fino al 2016, quindi di questi sei anni complessivi. Fino ad ora non abbiamo avuto riscontri a livello ministeriale, quindi siamo in attesa di una risposta precisa in questo senso.

Tuttavia, nei limiti e nei vincoli che abbiamo a livello di bilancio, abbiamo fatto in modo che nel bilancio regionale a oggi venissero previsti un milione e mezzo di cofinanziamento regionale per andare incontro alle domande relative agli anni 2010 e 2011.

Si può ancora osservare che, a livello nazionale, ma è una discussione in corso nel confronto tra Regioni e Ministero delle Infrastrutture, l'orientamento che incominciava a prendere corpo, pur non ancora definito e stabilizzato, è quello di lavorare su sgravi fiscali relativi a interventi di ristrutturazione delle proprie abitazioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.35 la Vicepresidente Ruffino dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.37)*